

Il nostro Pesce.



Trattandosi del 1.^o Aprile abbiamo voluto anche noi servire ai lettori il nostro pesce d'Aprile in forma di una condotta di acqua calda. È un uso oramai per lunga consuetudine permesso, quindi ce lo vorranno

perdonare coloro che fecero inutilmente una gita alle Nuove Terme per ammirare il progetto che per ora fu solo nella nostra mente. In mancanza d'altro, i visitatori avranno guadagnato un po' di appetito nel muovere le gambe.

Ma, a parte il pesce, una condotta di acqua calda, sarebbe proprio una cosa impossibile? Non la crediamo, e forse un giorno o l'altro vedremo la cosa messa ad effetto.

Quante cose anche apparentemente più impossibili non diventarono realtà? E perchè non potrà diventarlo tale il nostro progetto molto meno fantastico di quanto pare??

POLITEAMA BENAZZO

Confesso che sono passato per scapellotto, ma tant'erano le corna ch'io aveva udito della compagnia che mi rimordeva la borsa a salassarla di mezza lira. Con questi sentimenti poco benevoli, mi sedetti sopra una non sofficie panca della platea e, volsi gli occhi in giro per l'unica galleria; brillavano visini di donnine e di signorine e di popolane come stelle in quel semi oscuro firmamento; il pubblico poteva essere più numeroso... ma ma e le corna? la sera antecedente si era fatto forno, domenica invece il popolo ed il popolino era là abbastanza in numero per attestare che sa portare il suo obolo per incoraggiar l'arte. La musica divina del Donizzetti, sebbene interpretata con pochi istrumenti, mi ha rapito! il Don Pasquale che io mi credeva veder assassinato, fu cantato benigno, il pubblico applaudi a più riprese il tenore, la prima donna, sia nella opera, come nei due pezzi cantati della Luisa Muller e del Ballo in Maschera: insomma, io non sapeva darmi ragione per cui questi artisti fossero stati condannati quasi prima di udirli! ora che il tenore era affiatato e che cominciava andare a versi, ecco che se ne parte con una buona scrittura per calcare un cospicuo palco; la prima attrice che colla sua vocina graziosa da desiderarla in un ambiente più tiepido, più bello, più ristretto affinché nessuna delle modulazioni della sua voce si sperda, ecco che minacciavano sostituirla con un'altra, insomma ora che tutti erano contenti, non sono più contenti perchè non si canta più il Don Pasquale.

Conchiudo che il pubblico è spesse volte bizzarro, che sentenza coll'accetta, ma che poi sa fare onorevole emenda, e questa farà coll'andare numeroso ad assaporare le divine armonie del Bellini nella inarrivabile Sonnambula; ed io da vero galantuomo, dichiaro che non passerò più per scapellotto e pagherò il mio obolo per la divina arte del canto.

ANCORA DELLA FILLOSSERA
Nel nostro Circondario

Domenica ebbero fra noi il chiaro prof. Lemina delegato governativo fillosserico della nostra provincia, che ci diede ampie spiegazioni sul fatto della voce corsa che nei dintorni fosse giunta una spedizione di canne per viti e che si fossero trovate infette dalla fillossera.

La canne giunsero bensì dalla Francia, ma furono sequestrate perchè giunte da luogo infetto, non perchè fossero fillosserate, non essendosi su esse trovato traccio dell'insetto, che d'altronde se se vi fosse stato non sarebbe tanto facilmente riconoscibile, essendo allo stato di ibernazione. Le suddette canne furono sequestrate nei vagoni nella stazione di Castiglione delle Langhe, non a Costigliole d'Asti come si è detto erroneamente da alcuni giornali. I vagoni non furono tocchi da nessuno, e le canne vennero solo scaricate all'arrivo del prof. Lemina, accatastate a pochi passi dal detto vagone in un campo, intrise di petrolio ed interamente incenerite. I vagoni della ferrovia vennero quindi disinfettati accuratamente con acqua di calce. Con tutte queste cure, se anche vi fosse stata realmente la fillossera sarebbe sparito interamente ogni pericolo.

In quanto all'altro arrivo di canne verificatosi a Cessole, v'è la certezza che giunsero da terreni nelle vicinanze di Savona. Vennero tuttavia messe sotto sequestro onde più minutamente accertarsi della loro provenienza.

Insomma; i nostri viticoltori possono starsene tranquilli. Che la paura provata di questi giorni insegni però ad andar cauti nel introdurre dall'estero pali, barbatelle od altro che possano portare con se il terribile insetto.



★ Ricaldone — Di questi giorni fu notificata all'ex Prevosto Geloso la sentenza emanata da questo Tribunale nella celebre causa intentatagli dal Comune e della quale abbiamo altra volta parlato. Come i nostri lettori sanno, il Tribunale ha dichiarato vacante il beneficio parrocchiale, per cui ora dovrà il R. Economato prenderne possesso, quando ben inteso, il D. Geloso non creda di interporre appello.



Nel prossimo numero non potendo esimercene malgrado la dichiarazione da noi fatta nel cappello alla lettera dell' « autore dell'artico sulla Borgata di Moirano » inserta nel numero scorso, pubblicheremo ancora l'ultima replica del signor Bonziglia, dopo di che speriamo che il batibecco sarà finito per davvero.

Politeama — Molto probabilmente mercoledì andrà in scena la Sonnambula coi nuovi cantanti come annunziammo lo scorso numero.

La moda della dinamite che ha tanto successo in Russia, Francia ed Inghilterra, sembra voglia introdursi anche da noi. Ci si riferisce infatti che pochi giorni or sono il bel giuochetto venne fatto all'avvocato Vernetti di Cairo Montenotte. Alcune cartucce di dinamite vennero sparse per la scala della sua abitazione ed una scoppiò, senza però, ci si dice, recare alcun danno.

Ballo — Ci scrivono: Domenica scorsa (25 Marzo) nel salone dell'albergo reale Moro, i nostri giovani studenti, formata una società, vollero dare un ballo per sollevarsi alquanto dalle penitenze quaresimali. A questa festuccia intervennero molte signore e vezzose damigelle, le quali, senza intervallo, ballarono sino alle quattro del mattino.

Ricompense — Il governo accordò la menzione onorevole alle seguenti persone appartenenti al nostro circondario che si segnalavano nei lavori dell'ultimo censimento:

- Sig. Ottolenghi Moise Sanson presidente della comunità israelitica Acqui
- Gualco Carlo, segretario comunale, Carpeneto
 - Carozzi Giuseppe, id. Castelnuovo Belbo
 - Paglietti Luigi, id. Castel Rocchero
 - Giacobbe Giovanni, id. Cremolino
 - Bisio Giuseppe, id. Melazzo
 - Viazzi cav. Tommaso id. Ponzone
 - Ravazza Domenico, id. Rivalta Bormida
 - Buccelli Clemente, id. Spigno.

L'ubicazione del quartiere — Dietro la visita fatta giorni sono da persone mandate dall'autorità militare onde scegliere la località su cui costruire il quartiere per la truppa che si vuole mandare in Acqui, corsero non poche voci sulla località scelta. Possiamo affermare che sinora non venne presa alcuna deliberazione in proposito. L'area posta dietro al Politeama venne trovata insufficiente, e sembra pure che si sia lasciata l'idea di costruirre il fabbricato nel luogo destinato al Foro Boario. A quanto pare sarebbe più probabile la scelta di un'area al principio dello stradale della Madonnalta, accanto alla casa Morielli, ma per ora non se ne sa proprio nulla.

Ai Bagni — L'impresa Cirio ha dato mano ad abbellire il piazzale dinanzi allo stabilimento formando, in luogo degli aridi prati che vi erano prima, e delle piante che tiravano la vita coi denti, dei graziosi praticelli all'inglese (pelouses) disseminati di gruppi di piante. Avremo così pel prossimo estate un grazioso giardino, e ve ne era proprio bisogno.

Fu tolta però la strada che dal ponte sul Ravanasco si dirigeva in linea retta verso l'entrata principale dello stabilimento, e (se dobbiamo dirlo) ci pare che la strada così come era non vi stesse proprio male, ma aspettiamo che il giardino sia all'ordine, forse ciò che ora ci pare difetto, potrebbe essere invece di maggiore abbellimento.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1884 — Il Comitato Esecutivo ha, mediante regolare appalto, provveduto ad assicurare agli Espositori che non avessero vetrine, scaffali, tavoli, ecc., propri, o non intendessero di procurarseli direttamente, l'uso di tali mobili mediante un conveniente nolo.

I disegni ed i relativi prezzi sono esposti presso le singole Giunte Distrettuali e Locali.

Gli Espositori potranno così con non grave spesa — essendo lo spazio, loro occorrente nelle Gallerie, gratuitamente concesso — provvedere alla bella mostra ed alla buona conservazione dei loro prodotti.

Il Comitato Esecutivo, secondando le richieste di varie Giunte Distrettuali le quali, o per ritardata costituzione o per speciali circostanze, non hanno ancora potuto completamente raccogliere dai Produttori le domande di ammissione, ha prorogato a tutto il mese di Maggio 1883 il termine per la presentazione di tali domande dei Produttori alle Giunte Distrettuali e Locali.

Tale proroga, mentre darà modo alle Giunte di completare il lavoro di raccolta delle domande che hanno con tanta attività iniziato, metterà i Produttori tutti in grado di non mancare alla rassegna generale dell'attività Italiana, la quale si annunzia fin d'ora come la più completa di quante la precedettero. IL COMITATO

Venne respinto dal Ministero della pubblica istruzione il ricorso presentato per la diminuzione e limitazione ad annua somma fissa il contributo che essa deve dare per le spese del ginnasio.